Anno VIII | Lunedì 25 Agosto 1873 | N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'avvenimento di Frohsdorf e le sue conseguenze occupano tuttavia il primo posto nella politica del giorno. Si discute il passo fatto dalla casa Orleans; si domanda, se il calcolo astuto di quei principi non sia sbagliato, e se invece di guadagnare a sè il partito legittimista e clericale essi non perdano quella parte della Nazione che stava per loro; si discute sul modo di preparare un colpo di Stato nell'Assemblea, si vanno calcolando i voti che si hanno già per proclamare la Monarchia ereditaria vecchia, si vanno reclutando ed impegnando altri e si dice sfacciatamente che il resto si comprerà; si mandano ministri legittimisti ed uomini politici a Vienna ed a Frohsdorf per ridurre il conto di Chambord ad accettare, almeno nelle esteriori apparenze, una politica meno arcaica, a rinunciare a quella sua caponaggine della bandiera bianca, accontentandosi di vederla figurare coi gigli d'oro come cravatta alla tricolore. A simili miserie sono ridotti quei grandi politici di Francia, che hanno ripigliato quella fisima di voler agitare tutto il mondo colle loro interne agitazioni!

Le probabilità d'un primo successo di Enrico V sono ora calcolate favorevoli, perchè coloro che hanno presentemente il potere cospirano per questo. I Francesi hanno bisogno di quiete e la tendenza attuale è di lasciar fare. Quei della Comune sono i vinti di jeri. La Repubblica del settembre e quella di Bordeaux e di Thiers, sono pure da tenersi per vinte, od almeno smesse per ora. Gl'intrighi dei legittimisti e degli orleanisti e la spada di Mac-Mahon, del quale si vorrebbe fare un Monk, prevalgono per il momento. Una parte della stampa è già comperata o piega davanti alla probabilità della vittoria definitiva del partito dominante. Fino il Lemoinne del *J. des Débats* ciurla per il manico e dà la disdetta ai repubblicani, col pretesto che vollero Barodet invece di Remusat e così ajutarono la caduta di Thiers. Una maggioranza monarchica nell'Assemblea c'è anche senza i bonapartisti, o si farà. Adesso si lavora per questo, ed il governo attuale cospira in questo senso; per cui potrebbe riuscire.

Ci sono, è vero, delle contrarietà. Thiers viene applaudito a Belfort come un liberatore con sommo disgusto dei cospiratori; ma già alcuni dei vecchi amici disertarono dalla sua bandiera. I repubblicani hanno per sè la legalità; ma che vale per coloro che non la rispettarono mai, e che improvvisarono a quel modo la rivoluzione del 1870? La maggior nube, volere o no, è quella che si leva a Chislehurst, dove si celebrò il 15 agosto con una specie di programma del principino, che sventolò la bandiera tricolore e fece sentire che la democrazia cesarea è tuttora viva. La stampa bonapartista si è data alla celia, e come i legittimisti alla fine del regno di Luigi Filippo dicevano: *Passons a la Légitimité par la République*, così essi dicono ora: *Passons a l'Empire par la Restauration de l'ancien régime*.

I cospiratori legittimisti e clericali hanno già capito che bisogna adoperare più prudenza, preparare le cose sottomano, e non affrettarsi di troppo. Ma hanno però questo svantaggio, che il loro piano può essere discusso per tre mesi, cioè fino alla riconvocazione dell'Assemblea. Ora qual è in Francia il disegno politico ed il partito che possa resistere a tre mesi di discussione? Il 24 maggio riuscì, perchè fu un vero colpo di Stato parlamentare, preparato nel segreto, ma non discusso. Il colloquio di Frohsdorf fece colpo appunto perchè fu anch'esso un colpo improvviso. Ma, se anche Enrico V avrà da trionfare per la compattezza e risolutezza del partito dominante, esso è già minato nella base perchè lo si discuterà questi tre mesi. Anzi si dice che la fusione sia già fallita causa l'ostinazione del vecchio rampollo.

Il reggimento dei pellegrinaggi e del sacro cuore e dei frati e prelati e dei *marquis de Carabas* è cosa tanto esorbitante, e mette così al basso nella opinione di tutto il mondo incivilito la *grande Nation*, che già sorge una specie di *pudore nazionale* in molti Francesi, i quali temono ancora più il *ridicolo*, che non l'*odiosità* di questa nuova situazione della Francia.

Come! la Francia, che ha sempre preteso di trovarsi alla testa della *civiltà moderna*, rinunziare ai *diritti dell'uomo* per accettare ed incarnare nel suo Governo e promuovere e sostenere altrove da dottrina del *sillabo*! La Francia liberale, rivoluzionaria degradata talmente da mettersi alla testa della reazione e da cospirare contro la libertà in tutto il mondo? Quella Francia, che un tempo non riconosceva per rivale che l'Inghilterra, e che l'odiava per questo, che disprezzava gli altri continentali, i Tedeschi, gl'Italiani come immaturi alla libertà, che considerava gli Austriaci, i Russi come barbari, che si gloriava di patrocinare la causa della libertà e della civiltà dovunque, essere degradata al disotto di ogni altro Stato europeo? Questo sarebbe ben peggio della sconfitta dell'Impero al Messico dinanzi alla minaccia degli Stati-Uniti d'America, o di quella subita dalle armi tedesche a Sedan. Sarebbe una sconfitta interna, voluta dagli stessi Francesi, i quali rinunzierebbero ad un secolo di gloria, di sforzi per avere una supremazia, sovente ottenuta, nel mondo civile, per indietreggiare di alcuni secoli.

Eppure la Francia è fatalmente condotta su questo pendio. Non potendo rinunziare ad una supremazia qualsiasi, essa accetta il comando supremo della parte reazionaria in tutta Europa. Quindi favoreggia nella Spagna quel nipote di Don Carlos cui contribuì ad abbattere dopo il 1830; minaccia la restaurazione del potere temporale in Italia e preferisce di avere nemica una Nazione affine a liberare la quale ha contribuito, pagando l'antico debito di avere contribuito ad opprimerla; civetteggia colla Russia, pur sapendo che dovrebbe sacrificarle, per averla, non amica ma neutrale, quella causa per la quale ha combattuto in Oriente; cerca nell'Austria un alleato nel partito retrivo, che è quanto dire cerca la rovina dell'Austria, invece di desiderare che essa compia una missione civilizzatrice nella grande Valle del Danubio fino al Mar Nero; e con queste armi crede di poter disfare l'Impero germanico e riconquistare l'Alsazia e la Lorena, non pensando invece che costringendo la Prussia a mettersi alla testa del partito liberale e progressista dell'Europa, lavora per la grandezza del suo rivale di oggi e del suo nemico di ieri e di domani!

Ma una volta messa su questa via del regresso la fatalità incalza la Francia e la spinge a percorrerla fino al basso. Col conte di Chambord non trionfa un uomo, un Cesare qualunque, perchè nessuno gli riconobbe un tale valore; ma trionfa, essi dicono, un principio, cioè la negazione di tutti i principii che costituiscono la civiltà moderna, nella quale le Nazioni europee ed americane si trovano confederate. Ciò significa, che una volta installato Enrico V sul trono di Capeto, la Francia sarà costretta ad arruolare sotto la propria bandiera tutti i reazionarii ed a combattere con essi la civiltà e la libertà dei Popoli; sarà costretta a *combattere e ad essere sconfitta*.

Mentre la Spagna espia ancora i delitti commessi secoli fa col voler opprimere il mondo, imponendo a sè stessa le catene, la Francia aspira ad un'egual sorte! Mentre sente per tutto il suo corpo le ferite per avere voluto aggredire la Germania, la Francia vorrà ora aggredire l'Italia? La crede dessa così immemore della subita servitù, che non sappia fare il supremo de' suoi sforzi per resistere? Crede che la Germania tolleri una guerra ed una vittoria, la quale non sarebbe che il principio della guerra contro di lei? Crede che l'Austria, liberata finalmente dell'Italia che formava la sua debolezza e che ora è per lei una difesa al fianco, veda volontieri la Francia dominante nella penisola, e che piuttosto non pensi come una guerra europea, nella quale essa entrasse, finirebbe per iscomporla? Crede che la Russia non preferisca di farsi alleata la Germania, per avere mano libera in Oriente, al piacere di seguire le variazioni d'un alleato così incerto com'è la Francia? Crede poi il partito che confida di vincere, che la sua vittoria non sarà contrastata, e che un esercito francese possa passare le Alpi tranquillamente lasciando vinto ed esasperato il partito liberale dietro le spalle?

Tutto ciò non toglie che il Governo francese dell'oggi e quello che si crede probabile possa esistere domani, non si trovino ora a capitaneggiare il *partito internazionale della reazione*. Ciò significa che *i liberali di tutti i paesi* devono anch'essi combattere concordemente il partito reazionario, assolutista e clericale. In Italia tutti coloro che si trovarono uniti per conquistare l'indipendenza e l'unità della patria, devono trovarsi uniti del pari per porre un argine alle baldanzose cospirazioni de' suoi nemici. La libertà per tutti, ma anche la legge per tutti. È un fatto che questo partito della reazione si agita dappertutto; bisogna adunque combatterlo da per tutto. Ma il combattimento dalla parte dei liberali e dei progressisti deve avere sempre il carattere generoso di chi opera per il bene di tutti. I reazionarii si combattono studiando e lavorando per tutti i progressi economici, civili e sociali. Le moltitudini illuminate sono da ultimo per i loro benefattori. Coloro che hanno in mano il cuore dei Popoli hanno la vittoria. In che cosa possono sperare i reazionarii? Nell'ignoranza e nel disagio delle moltitudini. È per questo che all'istruzione ed al lavoro cercano di sostituire quel misticismo col quale mascherano il loro egoismo di casta, paghi di godere il frutto delle fatiche altrui.

Noi domandiamo quindi la vigilanza del Governo ad aggiuerrire la Nazione e la stretta osservanza delle leggi imposte agli avversarii; ma invochiamo ancora più l'azione illuminata e benevola dei migliori; i quali mettendo in moto tutte le forze operative della Nazione, spingendo tutti sulla via per la gara per il nazionale miglioramento, faccia davvero un fascio di tutte le buone volontà e di tutte le migliori attitudini, e, decadendo la Francia, ridoni all'Italia l'onore ed il merito di trovarsi alla testa dei Popoli del mezzogiorno. A voi, o giovani, che ereditaste una patria libera ed una, la vostra parte!

P. V.

Documenti governativi.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diramato ai signori Presidenti dei Comizi agrari e delle Camere di commercio del regno la seguente circolare:

« Da una relazione del Ministro italiano a Copenaghen ricavo le seguenti notizie, che comunico ai Comizi agrari ed alle Camere di commercio.

« I prodotti italiani che troverebbero più facile e conveniente spaccio sui mercati danesi sono il riso, gli olii d'oliva e sopratutto il vino, mentre gli agrumi da qualche tempo danno luogo a commercio diretto tra la Sicilia e il porto di Copenaghen.

« Gli olii giungono per commercio indiretto ed il riso italiano è pressochè sconosciuto.

« Ma se gli uni e l'altro potranno servire a completare il carico di qualche nave il prodotto però che può stabilire tra i porti italiani ed i mercati danesi un commercio diretto in larga scala, è il vino. Già da tempo, per le esperienze fatte, i vini di Sicilia, del Napoletano, della Sardegna e del Piemonte, trasportati in Danimarca per la via di Germania fino a Lubecca ed anche da Napoli e Genova si in botti che in bottiglie fecero ottima prova. Tuttavia i nostri vini sono colà pressochè sconosciuti e d'uopo quindi farli conoscere.

« Innanzi tutto però fa mestieri indagare se possano sostenere la concorrenza, si per la qualità che pel prezzo dei vini di Francia, Ungheria e Spagna.

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI DI MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170 171, 174, 176, 192, 193, 194 197 198 e 200)

— Vieni qua, disse Toni ad Ercole stampatore. Leggimi questa parola che sta qui scritta per la prima.

— *La Favilla*.

— *La Favilla* è dunque il *nome* di questo pezzo di carta. Questo nome si può *pitturare*, si può *scrivere* qui sulla tabella col gesso. Scrivilo.

Il fattorino della *Favilla* scriveva quel nome col gesso sulla tabella. Toni Toneatt andava contando sottovoce.

— Ecco, soggiunse, sono nove segni. Questi segni come fai a distinguerli l'uno dall'altro? Hanno dessi un *nome* per ciascuno?

— Sicuro che lo hanno! Questi segni si chiamano lettere. Dimmelo a me, che faccio il compositore di stamperia!

— Compositore! Che significa ciò?

— Oh! bella! stampatore! Questo foglio che tu vedi qui stampato è l'uguale di quell'altro che ho portato al tuo padrone ed a quelli altri che io dispenso ogni sabbato a quei signori che hanno pagato l'abbonamento per tutto l'anno. Lo sai come si fa a stampare?

— Credo che tu farai come faccio io, che stampo tutti i giorni il nome del mio padrone sulle balle di mercanzia e tutti le conoscono. Anch'io sono stampatore!

— Presso a poco, facchino. Ma tu pitturi col pennello ed hai sempre lo stesso stampo e non stampi che una cifra sola.

— No, no. Questi segni, vedi, si distaccano l'uno dall'altro, e si *pitturano* uno alla volta. Si mutano secondo le mercanzie.

— Bene! Tu allora sai anche come si stampano le parole. Anche noi abbiamo gli stampi. I nostri sono di piombo. Aspetta! Aspetta! Eccone qui alcuni in tasca. È una storia! Qui vedi sta scritto il nome di quello che fa quel foglio, di Francesco Dall'Ongaro. Domani è la sua festa. Io voglio stampare sopra le foglie di una bella rosa queste parole: *Viva Francesco Dall'Ongaro*. Faccio così. Queste parole di piombo le intingo d'inchiostro e poi le premo sulla foglia e restano scritte. La stessa cosa la ripeto per le altre foglie. Vedrai; vedrai!

— Capisco. È un'altra maniera di stampare, ma riesce allo stesso. Tu hai detto che Francesco Dall'Ongaro *fa questo foglio*, e che tu *lo stampi*. Tu, in questo caso sei il facchino che dispone le lettere, i segni, e dà le pennellate. Dunque le parole del signor Dall'Ongaro gli altri le capiscono come capiscono le marche.

— Proprio così, dottore di Flambro! Egli le pensa e le scrive le cose. Noi rileviamo il suo scritto e mettiamo i nostri segni. Poi questi segni di piombo sporcati d'inchiostro si ripetono quante volte si vuole sulla carta e la gente legge.

— E così sente il suo discorso stando a casa! Bene, io vedi, ho pensato queste parole: *Io Toni Toneatt di Flambro facchino voglio imparare a leggere ed a scrivere, e coll'ajuto di Ercole stampatore imparerò*. Scrivile queste parole col gesso su questa tavoletta.

È presto fatto. Poi le scriverò col lapis sopra un pezzo di carta. Domani te le porterò stampate.

— Ho capito. Ma ora leggi un poco su quel tuo foglio.

Ercole stampatore e fattorino della *Favilla* lesse un brano di un racconto di Caterina Percoto *Lis Cidulis*; ed era il primo di quelli che poscia furono letti in tutta Italia e tradotti in altre lingue. Toni, udendo parlare del proprio paese, non ne fu che più infervorato ad apprendere a leggere. I due titoli: *La Favilla* e *Lis Cidulis* decomposti più volte nelle loro lettere, dando a ciascuna di esse il nome e facendo vedere come taluna di esse si ripeteva più volte, furono la prima lezione di lettura e di scrittura del nostro facchino.

Nessuno s'aspetterà che io seguiti a raccontare le altre. Soltanto faccio comprendere che tutti e due s'insegnavano vicendevolmente, e che tutti e due furono maestri e scolari.

Bastò una seconda lezione per decomporre l'alfabeto e ricomporre le parole, scrivendo e leggendo ad un tempo. L'insegnare il leggere e scrivere agli adulti è un'arte particolare, che dipende dal grado di cognizioni elementari e pratiche che ha chi deve imparare e dalla abilità di chi deve insegnare. In un mese di istruzione individuale si può venirne a capo così bene, da lasciare che l'alunno intelligente faccia poscia da sè. Basta in tale caso mettergli in mano qualche buon libro, qualche racconto interessante e di facile intelligenza, o qualche libretto che parli di quell'arte, o di quelle cose cui l'adulto scolare conosce ed apprezza.

Metto al concorso un altro libro: *Dell'arte d'insegnare a leggere e scrivere agli adulti e delle letture che ad essi si convengono*.

Quando oggidì si parla d'*istruzione popolare* e di quello che è da farsi per impartirla al maggior numero possibile d'Italiani, c'è sempre chi fa scudo alla propria poltroneria con quest'altra parola: — Che istruzione! Educazione ci vuole! È questo che importa! Dai libri si può tanto imparare il male quanto il bene! Educate! Educate il popolo, anche se non sa leggere!

E così tirano innanzi a parlare a favore del *non saper leggere*; senza per questo occuparsi nè di educare sè stessi a quella delle opere di misericordia spirituali, che si chiama *istruire gl'ignoranti*, la quale fa parte pure anch'essa del *catechismo*, solo libro non proibito secondo certuni, nè di educare gli altri.

Sì, o nemici del leggere e scrivere quando

«I primi sono preparati a Bordeaux ed eziandio a Copenaghen, allo scopo di renderne facile lo smercio e pel prezzo e pel gusto; la qualità *Sherry* non fa buona prova. Altrettanto non si può dire dei vini d'Ungheria, che danno pingui lucri a due case commerciali che se ne interessano dello spaccio. I vini italiani possono sostenere la concorrenza di quelli d'altri paesi, e la casa Schoubce di Copenaghen, solida ed intelligente nel commercio dei vini, che ha rapporti diretti colle isole adiacenti allo Stato danese, colla Svezia e colla Norvegia, è disposta ad assumere l'incarico per lo smercio dei vini italiani.

«Alcuni campioni di vini astigiani, che furono forniti a quella casa, vennero trovati buoni.

«È necessario però notare fin da principio che non tanto lo spaccio dei vini fini ed in bottiglia è utile promuovere, ma quello del vino comune in botti, che è più ricercato e paga dazio molto più mite. Questo vino dovrebbe essere trasportato per mare e da bastimenti a vela, e si dovrebbe indicare il prezzo franco di porto a Genova, a Napoli e a Messina.

«I Comizi agrari e le Camere di commercio sono pregati di dar la maggiore pubblicità alle presenti notizie.

Il Ministro, G. Finali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 pubblica il seguente decreto del ministro dell'interno:

Art. 1. Le navi provenienti dai porti e scali del litorale continentale del Regno, che non sieno quelli colpiti dalla contumacia prescritta colle ordinanze di Sanità marittima N. 6 e 9 (10 luglio e 19 agosto 1873) dovranno subire, per poter essere ammesse in pratica nei porti e cali di Sicilia e di Sardegna, una contumacia di osservazione di cinque giorni.

Art. 2. Per le navi di destinazione o di rilascio nei porti e scali della Sicilia, la contumacia di cui all'articolo precedente dovrà essere scontata nel porto e lazzaretto di Nisida.

Art. 3. La presente ordinanza non è applicabile alle navi attualmente in corso di navigazione.

Dato a Roma, li 23 agosto 1873.

Firmato Cantelli.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Oggi in città non si parla che di un solo argomento: il Breve pontificio con cui si invitano i fedeli ai pellegrinaggi spirituali. Gli stessi cattolici ne sono rimasti poco edificati, e alcuni affermano che valeva meglio non dargli pubblicità, piuttosto che esporre la parola del Papa agli strali più o meno acuti, e più o meno discreti della stampa liberale. Che volete? È impossibile evitare il motteggio, e trattenere la vena umoristica, quando si veggono i fedeli invitati a resistere al decreto dei pellegrinaggi, processionando mentalmente in determinate località, dando una scappata in Terra Santa, poi tornando in Italia, e poi facendo il giro per tutto il mondo. Fioccano già, e maggiori fioccheranno dimani gli articoli ironici e le caricature pungenti. Tutto quanto così si scriverà, sarà raccolto, e religiosamente portato a notizia del Papa; e Pio IX si irriterà secondo il solito, e più del solito; egli che tanto teme e detesta il ridicolo, andrà sulle furie.

— Il generale Medici è giunto a Roma, e lascia definitivamente la Prefettura di Palermo. Egli andrà a Montecatini poichè la sua salute lo rende necessario.

Il marchese Caracciolo di Bella, ministro d'Italia a Pietroburgo, surrogherà Medici a Palermo. La nomina di altri Prefetti di Sicilia è imminente.

Salerno. Il Consiglio provinciale di Salerno ha deliberato un premio di tremila lire per i cittadini, che, non chiamati dal dovere, prestarono il loro concorso alla distruzione della banda Manzi.

ESTERO

Parigi. Leggesi in una Corrispondenza da Parigi alla *Perseveranza*:

La dimostrazione colossale sperata dai radicali colla costituzione degli uffici dei Consigli generali, è fallita.

Le notizie datevi nella prima ora avanti ieri erano esatte, e la proporzione fra i *radicali* e i *conservatori* annunziata dall'*Havas* è all'incirca quella dell'anno scorso. Qua e là furono sempre, come l'anno scorso, sollevati degli incidenti politici, ma la maggioranza si è conformata alla legge, e accudisce agli affari senza occuparsi di politica. Uno dei mezzi che dovevano servire a rendere il ristabilimento della Monarchia è venuto meno.

Però, non esito punto a constatare che si nota ovunque un risveglio dell'opinione pubblica, e che anche qui a Parigi l'eventualità temuta non sembra volersi tollerare senza proteste morali, e chi sa? anche materiali, ove si realizzasse. In provincia, specialmente, lo spirito pubblico è messo in allarme, e non sarei punto meravigliato se di qui a poco vedessimo l'effetto di questo cangiamento, dovuto piuttosto ai bonapartisti che non ai repubblicani. Il discorso del Principe imperiale è il punto di partenza di una campagna alacre e abile che tende a sostenere il suffragio universale, la bandiera tricolore, le libertà acquistate dai cittadini dopo il 1789 a profitto dei contadini.

Si assicura che il sig. Beulè ha ricevuto diversi rapporti dai dipartimenti, nei quali si parla dell'effetto deplorevole prodotto nelle campagne dal timore dell'*ancien régime*, che vi si annunzia prossimo a ristabilirsi.

— La *Patrie* reca che le sedute della Commissione delle grazie furono riprese, di conformità al desiderio del maresciallo Mac-Mahon che vorrebbe recati a termine, prima della riunione dell'Assemblea, tutti gli arretrati concernenti petizioni per grazie.

— Il comproprietario del *Journal des Débats*, Leone Say, attualmente dimorante a Londra, ha scritto all'amministratore di quel giornale, Bapst, una lettera, nella quale si esprime la viva sua disapprovazione per l'articolo scritto dal signor Lemoinne. Il *Journal des Débats* rimarrà fedele alla causa repubblicana.

Russia. Dopo la presa di Khiva le guarnigioni russe scaglionate nelle steppe sono considerevolmente diminuite. Così la guarnigione di Krasnodsvosk è ridotta a tre compagnie di fanteria e 25 cosacchi; quella di Petrowsck è stata completameate isolata; dopochè le fortificazioni di Toche-Kischlar vennero distrutte, i posti della linea del fiume Atrek furono ugualmente soppressi. Il servizio postale fra Khiva e Kinderla è fatto in nove giorni dai corrieri Kirghisi; il distaccamento di Mangyschlak lasciò Khiva il 15 agosto per giungere il 15 settembre a Kinderla. Infine il fratello del Khan di Khiva si è recato in questa stessa località con una carovana di 800 camelli che portavano merci del Khanato alla destinazione della fiera di Nijni Nowgorod.

Spagna. Leggesi nella *Liberté*:

Le notizie di Spagna non offrono oggi che un interesse secondario. Seguendo l'esempio del suo predecessore, il signor Pi y Margall, Salmeron accondiscese or ora ad una transazione cogl'insorti di Malaga: questi terranno le loro armi, ed il Generale Pavia si accontenterà di far occupare la città da carabinieri e da un comandante militare. Questo è, lo si vede, riconoscere implicitamente la rivolta separatista.

Dalla loro parte, i carlisti, quantunque vinti a Berga, hanno continuata la loro marcia in avanti. Don Carlos e Dorregaray minacciano Estella, ed il cabecilla Radica tenta di penetrare nell'alta Aragona.

Svizzera. Il Congresso Cattolico di Zug si è chiuso, e siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così anche il Congresso finì con un banchetto, durante il quale ricevettero molti evviva Monsignor Lachat, che fece un brindisi al Papa, e monsignor Mermillod.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale, per quanto crediamo di sapere, verrà riconvocato pel giorno 9 settembre.

La Commissione, nominata per l'esame del bilancio della Provincia, tenne lunghe sedute sabbato e jeri. Essa è composta dei Consiglieri conte cav. Giacomo di Polcenigo, ingegner Pauluzzi ed avv. Paolo Billia.

Cholera: Bollettino del 23 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	0	1	1	4
Suburbio	7	1	1	0	7
Totale	13	1	2	1	11
Sacile	3	0	1	0	2
Caneva	4	1	0	1	4
Budoja	13	6	4	0	15
S. Vito al Tagliam.	1	1	0	0	2
Sesto al Reghena	5	1	0	0	6
Pravisdomini	2	0	0	2	0
Rive d'Arcano	11	2	0	0	13
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Remanzacco	6	0	2	2	2
Attimis	1	0	0	0	1
Martignacco	0	1	0	0	1
Campoformido	1	0	0	0	1
Pavia di Udine	12	1	0	2	11
Latisana	1	0	0	0	1
Spilimbergo	3	0	0	0	3
Forgaria	1	0	0	0	1
Maniago	3	4	1	0	6
Arba	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	1	0	1	0	1
Frisanco	5	0	4	0	1
Mortegliano	3	0	1	0	2
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	62	13	8	2	65
Zoppola	2	0	0	2	0
Roveredo in Piano	2	0	1	0	1
Fiume	1	1	1	0	1
Cordenons	5	3	0	0	8
Fontanafredda	4	0	0	0	4
Montereale Cellina	1	1	2	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	0	2	0	0	2
Lauco	0	1	1	0	0
Tolmezzo	0	2	2	0	0

Bollettino del 24 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	0	0	0	4
Suburbio	7	2	2	0	7
Totale	11	2	2	0	11
Sacile	2	1	0	0	3
Caneva	4	2	1	1	4
Budoja	15	3	1	0	17
S. Vito al Tagliam.	2	0	1	1	0
Sesto al Reghena	6	0	1	1	4
Rive d'Arcano	13	2	2	0	13
S. Maria la Longa	1	0	0	0	1
Remanzacco	2	0	0	0	2
Martignacco	1	0	1	0	0
Campoformido	1	1	0	0	2
Pavia di Udine	11	2	2	3	8
Latisana	1	1	0	0	2
Spilimbergo	3	0	0	0	3
Forgaria	1	0	0	0	1
S.Giorgio della Rinch.	0	1	0	0	1
Maniago	6	0	0	1	5
Arba	1	0	0	0	1
Frisanco	1	1	0	0	2
Mortegliano	2	0	0	0	2
Attimis	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	65	10	4	4	67
Roveredo in piano	1	0	0	0	1
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	8	0	0	0	8
Fontanafredda	4	0	0	0	4
Gemona	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	2	1	2	0	1

— Ieri, dopo mezzogiorno, 2 casi in città, 3 nel suburbio.

Un consiglio. Siamo pregati ad inserire la seguente osservazione che potrebbe essere utile:

Il Regio Governo nello intendimento di gratificar l'opera de' maestri elementari, spesa nelle lunghe sere invernali a beneficio degli adulti, ed allo scopo di premiar chi si distingue nell'insegnamento, ha quest'anno ancora posto a disposizione dello Provincie del Regno una certa somma di denaro.

Ognuno dovrebbe ritenere, che, avendo i Consigli scolastici ricevuto l'invito di presentare a chi di ragione le proposte entro il 15 giugno decorso, il denaro fosse stato anche distribuito. Ma chi pensasse così non sarebbe perfettamente nel vero, perchè, a quanto si dice, l'elenco della nostra Provincia giace tuttora ne' polverosi scaffali della Prefettura.

Da che può dipendere ciò? chiede taluno. Si risponde, dal ritardo di qualche Delegato Scolastico in presentare le necessarie indicazioni.

Noi, vissuti sempre nella buona fede, amiamo ritenere questa la vera causa del lamentato ritardo e di permettiamo dare un consiglio.

Stimano alcuni di quei messeri che i maestri elementari non abbisognano di gratificazioni? che, provveduti di grassi stipendii possano dedicarsi al nobile ufficio coll'interesse di que' certi filantropi che, nulla sapendo desiderare, disprezzano la vil *pecunia*?

Ebbene, si pongan da un canto questi fortunati mortali a cui l'*amore è vita*, e si pensi a que' tali che, solleciti nel presentare le domandate notizie, han provato di non essere nel bel numero di coloro ai quali la *gloria basta*.

Altra volta fu ricorso a tale risoluzione e giovi sperare non la si abbandoni oggi che tanti e tanti riguardi la raccomandano.

Ricorderanno i nostri lettori come in Priuso, frazione del Comune di Socchieve siasi sviluppato il cholera, e come minacciasse di prendere nel suo progresso proporzioni relativamente gravi.

Volle fortuna che a sindaco di quel Comune ci fosse il sig. Andrea Parussatti, uomo energico e coscienzioso il quale, compreso della responsabilità che gli derivava dal nobile officio che esercita, ed amante sincero del paese, mise in opera ogni mezzo per iscongiurare il pericolo adottando le più severe misure precauzionali e repressive — imponendo e vigilando i rigorosi sequestri de' cholerosi — provvedendo largamente alla cura medica dei medesimi — e nulla lasciando d'intentato per migliorare la condizione del paese, dei colpiti dal morbo fatale, e delle loro famiglie.

Questo egregio Sindaco venne mirabilmente secondato nell'opera sua generosa e benefica, dai Signori dott. Elia Benedetti medico di Ampezzo, e dott. Dionisio Toffoli medico secondario del Civico Ospitale di Udine, che il Prefetto invitò a Priuso in assistenza del dott. Benedetti; Pietro De Colle farmacista di Ampezzo, Pittini Giacomo ed Osvaldo, artigiani, e finalmente dal messo Comunale Ferdinando Mainardis i quali prestarono con lodevole perseveranza l'opera loro nella cura e nell'assistenza dei malati, nel provvedere allo isolamento dei medesimi, al sotterramento de' cadaveri, sagrificando insomma se stessi a vantaggio de' sofferenti non solo ma dei propri compaesani.

Desideriamo che a tutti sia nota la coraggiosa abnegazione dei predetti Signori, e siano sicuri ch'essi si avranno il plauso degli onesti, come si ebbero quello del Prefetto della Provincia.

Arresti. A cura di questo uffizio di P. S. venne jer l'altro arrestato in Pozzuolo certo D. Luigi, su cui furono raccolti gravi indizi per ritenerlo autore dell'appiccato incendio, avvenuto in quel Comune la notte del 19 corrente a danno dell'oste Stradolini.

— A merito dello stesso Ufficio vennero sequestrati in varie località tutti gli oggetti che nella notte dall'8 al 9 corrente mese furono derubati a certo C. di Beivars, ad opera del pregiudicato M. Gio. Battà, che fu assicurato e posto già a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 agosto 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 1 - Totale N. 20

Morti a domicilio

Isabella Bonvicini di Carlo, d'anni 5 — Moisè Seravalle fu Benedetto, d'anni 79, possidente — Marianna Del Fabbro fu Luigi d'anni 54, contadina — Marianna Feletico-Franzolini fu Giuseppe d'anni 33, contadina — Pietro Danelutti di mesi 10 — Francesco Cremese fu Giuseppe d'anni 53, agricoltore — Fabio Nesman di Bernardino di mesi 9 — Pietro Pravisano fu Gio. Batt. d'anni 46, conciapelli — Giuseppe Fioritto di Girolamo di mesi 10 — Santa Del Turco di Giuseppe di mesi 11 — Eva Brugger-Lorentz fu Giovanni d'anni 52, possidente — Angelo Degano di Gio. Batt. d'anni 7 — Francesco Persoglia di Giuseppe d'anni 12 — Giuseppina Chiarandini di Pietro di mesi 10 — Girolama Corgnali-Braida di Francesco d'anni 33, contadina — Elisa Tosolini di Domenico d'anni 1 — Maddalena Barazzi di Pietro d'anni 16 — Antonio Enoldi d'anni 1 e mesi 2 — Antonio Snoy di Antonio d'anni 15, cappellajo — Giu-

---

si tratta delle moltitudini, che a voi pare di poter mantenere morali, religiose e sommesse coll'ignoranza; sì, o dimentichi della sentenza: *unum facere et aliud non ommittere*. Educatevi, educhiamoci, educhiamo; ma istruite, istruiamoci ed istruiamo nel tempo medesimo.

Oh! non è forse l'*istruzione* parte dell'*educazione*, strumento utilissimo della *educazione*? Che cosa vuol dire *educare*, se non *svolgere le facoltà* poste da Dio nello spirito dell'uomo? E come si *educano* queste facoltà, se lo spirito non si nutre di cognizioni? Di un ignorante che altro ne farete se non un bruto, uno sciamiotto, uno di quelli, che davvero devono essere stati i vostri predecessori, se volete mantenere il vostro prossimo nello stesso grado di abbrutimento, col pretesto che istruendosi potrebbe pervertirsi?

Ci sono dei libri cattivi, voi dite. Dunque ce ne sono, o se ne possono fare anche dei buoni. Chi v'impedisce d'insegnare a leggere sui buoni, di fare di questi delle biblioteche popolari, di metterle dappresso ad ogni scuola elementare, serale, festiva, di associarvi per la compilazione di buoni libri d'istruzione popolare, per diffonderli a buon mercato? Non potrete già dire che la istruzione sia stata una cosa cattiva per voi, nè per i vostri figliuoli. O se fosse cattiva, perchè cercaste di possederla, almeno fino ad un certo grado? O se è buona, perchè la negate al prossimo vostro ed a' suoi figliuoli?

Rammento sempre una lettera di un tagliapietra di trentatrè anni al quale si aveva insegnato a leggere ed a scrivere nelle scuole festive di Milano. In un modo semplice cui io non saprei ridire il buon uomo così rendeva conto ad un suo amico dell'effetto che aveva prodotto sulla sua mente l'imparare a leggere ed a scrivere.

«Pensa, ei diceva, di trovarti in una camera al bujo, nella quale la luce penetri a poco a poco. Tu cominci a vedere uno scarso barlume, poi aguzzando la vista distingui appena gli oggetti attorno a te, poi li scorgi quali sono, indi ne vieni distinguendo le più minute parti e li palpi, per così dire, da lontano cogli occhi. Così l'istruzione penetra a poco a poco nella mia mente. Ora che io so leggere da me un libro me ne faccio un caro compagno. Non vado più all'osteria, non giuoco alle carte. Mi diverto ad imparare tante cose che non sapevo. Mi pare di essere meno rozzo di prima. Non credere che io dispari il mio mestiere. Anzi imparo a farlo meglio di prima. Imparo il disegno; e questo mi serve a fare meno goffamente quello che io facevo alla buona. Io benedico a quei signori che ci fecero la carità d'istruirci ed al Comune che ci tiene tutti per suoi figli.»

Amate il povero, occupatevi di lui, ed egli vi sarà grato: e non avrete da temere il petrolio, o da chiamare la superstizione ad ausiliarii della forza pubblica.

Guai, se mi sente un nemico del leggere!

(continua)

seppe Boita fu Giuseppe d'anni 44, sarto — Anna Michelini-Patroncino di Antonio d'anni 29, contadina — Francesco Franzolini fu Giuseppe d'anni 58, agricoltore — Augusto Quargnolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Gio. Batt. Moretti di Vincenzo d'anni 27, agricoltore — Lucia Franzolini di Luigi d'anni 6 — Francesco Band fu Angelo d'anni 26, agricoltore — Giuseppe Parolino fu Francesco d'anni 68, orefice — Anna Cozzi di Antonio d'anni 7 — Anna Seraffini di Giacinto d'anni 22, contadina — Amalia Degano di Gio. Batt. d'anni 4 — Lucia Fusaro-Parolino fu Andrea d'anni 63, att. alle occup. di casa — Carolina Urbano di Beniamino d'anni 2 — Giuseppe Band fu Domenico d'anni 29, agricoltore — Lodovica Braida di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Luigia Cita-Plai fu Giuseppe d'anni 34, setajuola — Artemisia Bianchini di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Maria Franzolini di Mattia, d'anni 21, contadina — Giacomo Lodolo di Francesco d'anni 4 — Vittorio Seravalle di Francesco di mesi 11.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Cesare-Bertoli fu Gio. Batt. d'anni 65, serva — Francesco di Blas fu Angelo d' anni 54, agricoltore — Eugenio Elfi d'anni 1 e mesi 4 — Francesco Cattarussi fu Valentino d'anni 63, falegname — Giuseppe Santin di Sebastiano d'anni 23, servo — Caterina Nassimbeni fu Simone d'anni 30, serva — Pietro Falcati, di mesi 2 — Giuseppe Croatto fu Giovanni d'anni 50, agricoltore — Favelli Alberto, di mesi 1 — Montanari Carlo fu Filippo d'anni 76, tintore.

Morti nell' Ospitale Militare

Giovanni Gorla fu Giuseppe d'anni 25, sold. nel 19° Regg. cavall. — Carlo Dinapoli di Teodoro d'anni 23, sold. nel 19° Regg. cavall.

Totale N. 51

Matrimoni

Catisto Faelutti fabbro ferrajo con Rosa Mauro cucitrice — Antonio Modonutti falegname con Antonia Castronino att. alle occup. di casa — Girolamo Colossetti pittore con Giacomina Mauro att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Gio. Batt. Gurisatti vetturale con Giovanna Minotti att. alle occup. di casa — Giulio Malisani sensale di legna con Domenica Moro att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Treviso* nei giorni 22 e 23 nessun caso in città, nel 24 casi nuovi 1 nel suburbio; in Provincia casi nuovi 5 nel 22, casi 6 nel 23 e casi 5 nel 24 agosto.

Venezia (città) nel 22 casi nuovi 6, nella Provincia casi 28; nel giorno 23 in città casi nuovi 3 e nella Provincia 19.

Padova (città) nel 22 agosto casi nuovi 10, nel giorno 23 casi nuovi 7 e nel suburbio 3.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. Regio decreto 8 luglio che aumenta la pensione o retta da pagarsi agli allievi della fondazione Vandone, che attendono agli studi universitari.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,997,074.71.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. R. decreto 3 agosto, che dichiara di terza classe, nei rapporti dei dazi di consumo, il comune di Reggio d'Emilia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in San Elia Fiume Rapido, prov. di Caserta, ed in Nizza Monferrato, prov. di Alessandria.

CORRIERE DEL MATTINO

— Riceviamo da Grottaminarda (Avellino) un telegramma con cui si rettificano in qualche punto le notizie comunicate dall'*Agenzia Stefani* e ricevute da altri giornali intorno alla distruzione della banda Manzi. Il carabiniere morto si chiama Carlo Caccia di Bergamo. Vi furono pure tre carabinieri leggermente feriti. Il capitano Pistis ferito gravemente non potè essere trasportato ad Avellino, ma si trova in cura a Grottaminarda. — Così il *Diritto*.

— I deplorabili accidenti succeduti sulla ferrovia della Compagnia romana e su quella dell'Alta Italia hanno richiamato l'attenzione del ministro Spaventa sulla convenienza di ristabilire il Commissariato generale, ch'è stato soppresso da alcuni anni. È una quistione che merita di essere attentamente considerata ma è assai probabile che il ministro si risolva per l'affermativa. Ciò accrescerà la responsabilità del Governo, ma accrescerà pure la vigilanza, la quale è una guarentigia ed un argomento di sicurezza per tutti.

— La *Kreuzzeitung* pubblica in testa al suo ultimo numero la seguente notizia, comunicatagli dal suo corrispondente di Vienna:

« In nome della Curia vaticana, monsignor Nardi ha fatto ogni possibile per rendere propizio alla fusione orleanista-legittimista, nonchè alla ricostruzione degli Stati della Chiesa, il Gabinetto austriaco; ma tutti gli sforzi riuscirono infruttuosi ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Una Nota carlista ufficiale attribuisce ad errore l'avere i carlisti tirato contro le posizioni colla croce rossa a Bilbao, poichè Don Carlos aderisce alla Convenzione di Ginevra; tirarono pure accidentalmente contro una nave francese. Soggiunge che rispetteranno sempre le navi estere. Lizarraga organizza a Plasencia fabbriche, che daranno giornalmente 200 fucili.

Perpignano 22. Il brigadiere Reyes annunzia da Manresa: Nello scontro del 16, Saballs, Miret e Tristany furono feriti, l'ultimo gravemente; 85 carlisti morti, 200 feriti. Ebbe luogo un tentativo d'assassinio contro Don Alfonso; l'autore fu fucilato.

Posen 22. Questo Seminario fu chiuso, secondo l'ordine del ministro dei culti.

Parigi 22. Il *Memorial diplomatique* riassume una lettera ricevuta da buona fonte in data di Vienna 20 corrente, in cui dicesi che il Conte di Chambord si mostra pienamente soddisfatto della visita del Conte di Parigi, ed esprime una completa fiducia nell'avvenire della Francia, dichiarando che non mancherà ad alcuno dei doveri impostigli dalla sua posizione verso la nazione.

La *France* dice che la Francia aderì al Congresso postale internazionale di Berna.

Si annuncia che il Principe Napoleone abbandonerà domani Ajaccio, lasciando il vicepresidente a supplirlo.

I deputati di sinistra presenti a Parigi tennero ieri una riunione in casa di Jules Simon. Si occuparono del movimento fusionista. Sperano, attirando a sè il centro sinistro, di avere la maggioranza, e impedire la ristorazione monarchica. Lo stato di Nélaton oggi è alquanto migliorato.

Baiona 22. Il generale Bregua trovasi con 12,000 uomini entro Bilbao. I carlisti abbandonarono le posizioni che occupavano sulle riviere.

Parigi 23. L'*Assemblée Nationale* dice che tutte le informazioni dei giornali relativamente alla fusione sono completamente inesatte. Oggidì la sola cosa vera è l'unione completa assoluta dei Principi della Casa di Francia. All'infuori di questo fatto nessun piano è stabilito nessuna decisione è presa.

Parigi 23. Broglie, al pranzo offertogli dal Prefetto dell' Eure, disse che la lotta che sostiene il Governo, non contro le istituzioni, nè contro la pubblica opinione, ma contro i principii distruttori dell'ordine sociale, è pericolosa e lunga. Il male assume ogni sorta di forme, ed occorrono il concorso e l'unione di tutte le persone oneste. Il Governo cerca di mantenere questa unione, che costituisce la forza dell' Assemblea. Allorchè verrà il momento di trattare gravi problemi l'Assemblea li scioglierà, discutendoli senza passione, e abbandonando tutte le predilezioni personali. L'Assemblea dimostrò ampia riconoscenza verso Thiers. Broglie fece l'elogio di Mac-Mahon, la cui lealtà è superiore a tutti i calcoli dei partiti; esso è il capo naturale di tutte le persone oneste, ed è una fortuna per la Francia di averlo alla sua testa. Schieriamoci intorno ad esso, che è il modello dell'onore pubblico e privato.

Londra 23. Avvenne una terribile collisione a Belfort fra un convoglio di merci e un convoglio di piacere. Dicesi che vi siano dai 20 a 30 morti e parecchi feriti.

Madrid 28. Gli artiglieri della caserma di Barcellona si sono ammutinati. Il capitano generale colla cavalleria ristabilì l'ordine. Gli ammutinati furono disarmati. Si sottoporranno al Consiglio di guerra. A Cartagena vi fu collisione fra gl' insorti civili e militari. Vi furono morti e feriti.

Madrid 21. Domani il Governo presenterà la proposta per la sospensione della libertà personale, indi le Cortes si aggiorneranno.

Belgrado 23. Il proclama del Principe Milano al popolo annunzia il suo viaggio per parecchie settimane all'estero, e che il Consiglio dei ministri lo rimpiazzerà durante la sua assenza.

Roma 23. Il *Fanfulla* annunzia che Caracciolo Bella, attuale ministro d'Italia a Pietroburgo, sarebbe chiamato alla Prefettura di Palermo. Le nomine degli altri Prefetti di Sicilia sono imminenti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.7	751.4	752.1
Umidità relativa	49	43	63
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	Est	Sud-Ovest	Est
Vento velocità chil.	2	2	2
Termometro centigrado	24.1	27.4	22.7

Temperatura massima 31.0, minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 agosto

Austriache	203 —	Azioni	144.1[2
Lombarde	110.1[2	Italiano	62.3[8

PARIGI, 23 agosto

Prestito 1872	92.—	Meridionale	—.—
Francese	58.—	Cambio Italia	12.1[2
Italiano	63.30	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	426.—	Azioni	788.—
Banca di Francia	4285.—	Prestito 1871	91.42
Romane	99.50	Londra a vista	25.40.—
Obbligazioni	161.50	Aggio oro per mille	3. —
Ferrovie Vitt. Em.	196.75	Inglese	92.68

LONDRA, 23 agosto

Inglese	92.3[4	Spagnuolo	19.1[4
Italiano	62.1[2	Turco	51.1[4

N. YORCK, 21. Oro 115.7[8.

FIRENZE, 23 agosto

Rendita	72.18.—	Banca Naz. it. (nom.)	2342.—
» fine corr.	69.90.—	Azioni ferr. merid.	467.—
Oro	22.85.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.80.—	Buoni	—.—
Parigi	114.30.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1615.—
Obblig. tabacchi	876.50.—	Credito mobil. ital.	1074.—
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	536.75

VENEZIA, 23 agosto

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., da 72.— a —.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	270.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.82	»	22.83	
Banconote austriache	»	256. 3[4	»	253.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 50[0 god. 1 luglio p.p.	»	72.—	»	—.—
» » 1 genn. 1874	»	69.85	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.84	22.85
Banconote austriache	257.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 23 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.30 —	5.31 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.91. —
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.25	106.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 22 ago. al 23 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	70.—	69.75
Prestito Nazionale	»	73.40	73.30
» 1860	»	102.25	102.20
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	972.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	241.—	244.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.15
Argento	»	105.50	105.75
Da 20 franchi	»	8.891[2	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 agosto

Frumento	(ettolitro)		it. L.	29.56	ad L.	31.25
Granoturco	»		»	14.31	»	15.68
Segala nuova	»		»	15.68	»	16.64
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	9.27	»	9.37
Spelta	»		»	—.—	»	26.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.—
» da pilare	»		»	—.—	»	15.30
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.25
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	25.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	30.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 agosto 1873

Venezia	17	48	45	83	57
Roma	78	58	20	52	66
Firenze	74	43	89	29	46
Milano	22	57	4	86	38
Napoli	9	3	35	43	31
Palermo	45	23	21	73	14
Torino	35	66	28	87	25

(Articolo comunicato)

Mortegliano 24 agosto 1873.

Commossi per le tante e sì generali dimostrazioni di affetto ricevute, in seguito alla mancanza del nostro Celeste Pagura, pieni di riconoscenza, porgiamo a tutti i più sentiti ringraziamenti.

PAGURA.

A MARIA PUTTI

Era gentil, leggiadra
E bella; un angelo
Parea dal ciel disceso....
— Ma l'Angelo stanco del male
Aperse l' ale

E su nel Cielo; infra i beati
In brev' ora si condusse
Ad occupar il primo loco....
— Una Maria in ciel mancava
Iddio la richiamava.

Candida come il giglio
Di ogni virtù adorna
Era delizia quaggiù!....
— Ma Iddio stanco di non possederla
Volle riaverla. —

Chi conobbe *Maria Putti*; chi ne udì i pensamenti; chi ne fu testimonio di sua bontà e candore; può andar lieto di aver avuto una immagine vera e viva del come nella vita si si debba condurre. Cinque lustri aveva appena compiti quando un' inesorabile morbo la tolse, alla famiglia, all' amante, ai poverelli. Oh! come infelici furono gli estremi momenti del suo vivere; come dolorose le ultime ore; ma nondimeno come vide appressarsi a gran passi il suo fine raccolse al cuore tutta la forza della religione; e pensando al precorso tenore di una vita senza rimproveri, si dispose intrepida al sempiterno abbandono degli uomini e del mondo.

Bella sorridea la vita alla povera Maria; amante amata, non agognava che il giorno di stringere al seno il suo adorato *Luigi*; figlia esemplare iva consolando i suoi per le disgrazie patite per i dolori sofferti. Era un angelo! — una delizia! — Ma o mio amico Luigi; o Genitori, non siete voi soli i sfortunati; altri, ben altri amaramente la piangono. E se le manifestazioni delle pubbliche sollecitudini sono un pegno di quello ch'Ella meritò, ben pochi la parreggiaron tra noi. Coloro che videro la pena risvegliatasi di colpo in tutti quelli che la conobbero o l'avvicinarono all'avviso del pericolo che ne minacciava i giorni; quei soli dir sanno come la reverenza e l'affetto verso quella buona creatura fossero vivi ed universali. Le medesime stanze più prossime a quella, dove, leggendo Ella nel volto dei suoi cari l' imminente di sua dipartita dal lume del giorno insegnava loro a morire con costanza; erano folte di persone di ogni classe ansiose di recar fuori i primi e più lieti avvisi del suo stato; se mai qualche raggio di speranza fosse apparso all' occhio dell' arte che cercava pure di sollevarla al desiderio comune. Ma gli estremi conforti di che prestamente la provvide la Chiesa; dissero come Ella era per mancare tra breve ai pubblici voti. Quindi un chinar di volti nel silenzio, un singulto, un angoscia, una costernazione universale si manifestò di subito come al soprasare di una grande ed irreparabile sventura. Ed è a gloria di quel benevolo spirito il poter dire ch' Esso fu pianto prima che morto. L' impaziente sfogo del pubblico affanno non potè neppur aspettare l' ora del suo estremo sospiro.

Deh! se al tuo spirito, o **Maria**, è ora conceduto di scorgere il pubblico affanno ritrarrai certo da questo una parte dei tuoi guiderdoni e dei tuoi gaudi. Non la pompa ch'empieva le vie al momento cui erano accompagnati i tuoi avanzi mortali; ma sì le lagrime ed i fiori di che si universalmente sparge la riconoscenza de poverelli; saranno le prove le più dolci e più al tuo terreno costume conformi. Odi la folla degli infelici ristorati da te pregar pace all' anima tua, e ripor la speranza di un continuato sollievo nel frutto dei tuoi nobili esempi. Vedi infine lo stupore la mestizia il silenzio che succede agli ultimi uffici di gente che ti amò tanto, da rendere a pena credibile che dimostranze sì calde e sì piene si potessero meritare ed ottenere da te.

Ed ora pregà per noi; e fa che non venga meno negli animi nostri quelle virtù che ti rendettero sì cara ed amabile.

Da Udine addì 21 agosto 1873.

Diversi Amici.

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D' ESERCIZIO

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA.

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per Commissioni non inferiori a *Cento cartoni* si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni che furono prorogate a tutto il corrente agosto si ricevono:

In TORINO presso la **Sede**, via Bogino, 12;

Per la Provincia del Friuli, in UDINE presso **MARCO TREVISI.**

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1019 R. I. 3

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di radicale riatto della strada comunale obbligatoria denominata di soprapaludo della complessiva lunghezza di metri 1,450 che dalla nazionale per S. Tommaso mette al confine di Farla.

S' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal Segretario, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'oponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale
S. Daniele del Friuli li 17 agosto 1873.

Il Sindaco
D. TAMBURLINI

N. 727 3

Municipio di Arta

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Cappellano Maestro elementare della scuola maschile della Frazione di Cedarchis, cui è annesso l'annuo soldo di l. 380 pagabili in rate trimestrali.

Il Maestro deve essere sacerdote. Ogni aspirante dovrà presentare a questo protocollo i prescritti documenti entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Arta, 9 agosto 1873.

Il Sindaco
O. COZZI

N. 1169 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE - CELLINA

AVVISO

Presso quest'ufficio Municipale e per quindici giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina, abbracciante la spesa di l. 81,326.

S' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Monterale-Cellina li 18 agosto 1873.

Il Sindaco ff.
GIACOMELLO ANGELO

Il Segretario
Treu Tiziano.

N. 785 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Travesio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di l. 333, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze saranno prodotte a quest'ufficio, entro il suddetto termine, in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione.

Travesio, 16 agosto 1873.

Il Sindaco
B. AGOSTI

Il Segretario
P. Zambano.

N. 468 3

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Ragogna

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in quest'ufficio Municipale nel giorno 1° maggio passato per l'appalto dei lavori di costruzione dei tre tronchi di strada che dalla piazza S. Giacomo mette al confine di S. Daniele; si avverte che nel giorno di martedì 2 settembre p. v. alle ore 9 ant. presso questo ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento a mezzo di schede segrete per l'appalto stesso che verrà aperto sul dato di l. 13418.52.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di l. 1342 ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del cotratto mediante una cauzione di l. 1500.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 10 settembre.

Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite col precedente avviso 16 aprile n. 260 inserito ai n. 93, 94 e 95 del *Giornale di Udine* a. c. Nel caso non avesse effetto questo secondo esperimento se ne terrà un terzo nel giorno 11 settembre nel qual caso il termine per l'aumento del ventesimo spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 19 detto mese.

Dato a Ragogna li 10 agosto 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAME

Il Segretario
A. Scatton

N. 1463 3

Avviso di concorso

al vacante posto di Notajo in questa Provincia con residenza nel Comune di Tolmezzo, cui è inerente il cauzionale deposito di l. 1700, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Chi intendesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, a questa R. Camera la propria istanza in bollo in l. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo corredandola dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per la Provincia del Friuli
Udine, 13 agosto 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

N. 651 2

MUNICIPIO DI S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestra elementare di grado inferiore di questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 334 oltre l'abitazione gratis.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti aminicoli entro il prossimo settembre.

Dall'ufficio Municipale di S. Martino al Tagliamento li 20 agosto 1873.

Il Sindaco
G. GIELLO

Il Segretario
G. B. Dozzi.

N. 339. 1

Provincia di Udine Distr. di Tarcento

Comune di Ciseriis

AVVISO.

Presso gli Ufficii di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale Obbligatoria detta Coja - Sammardenchia.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Ciseriis, li 22 agosto 1873.

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 488 - VII

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

A tutto il giorno 30 settembre 1873 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune avente una popolazione di n. 3717, abitanti.

Vi è annesso al detto posto giusta deliberazione Consigliare 29 giugno p. p. l' annuo stipendio, compreso l'indennizzo del cavallo di l. 1500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere insinuate al Segretario Municipale di Frisanco, entro il termine preferito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Frisanco li 10 agosto 1873

Il Sindaco
G. COLUSSI

La Giunta
Pietro Colussi-praz
Brunsep Valentino

Il Segretario
Girolamo Toffoli.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso d'asta immobiliare

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civile e Correzion.

DI PORDENONE

rende noto

che in ordine a Decreto di detto Tribunale pronunciato in Camera di Consiglio in data 9 corrente registrato con marca da lire una debitamente annullata, nei giorni 21 e 22 ottobre p. v. alle ore 10 di mattina della residenza del Tribunale medesimo, avanti l' ill.° sig. Ferdinando Gialina, Giudice Delegato, seguirà il duplice esperimento d' asta a vecchio rito dei seguenti immobili del compendio del concorso dei creditori aperto dalla preesistita Pretura di Aviano sulle sostanze dell'oberato Giovanni Cirello fu Francesco, e riassunto da questo Tribunale a sensi dell' art. 65 delle disposizioni transitorie contenute nel Reale Decreto 25 giugno 1871.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Porzione della casa sita in Aviano, in piazza del duomo in mappa di Aviano porzione del n. 686 di pertiche 0.36 rendita l. 27.60, segnato in mappa sotto il n. 686 sub. 2 composto dei seguenti locali: sottoportico con portone d'ingresso, con sallone nel primo piano, e corrispondente granajo stalla dei cavalli, camera nel primo piano, con granajo sopra-magazzino con camera al primo piano e granajo sopra ripostiglio attiguo, con camerino al primo piano, e granajo sopra, negozio di pizzicagnolo, camera nel primo piano con granajo sovra, fondo cortile e stanza, il tutto confina a levante piazza del Duomo, a mezzodì Cirello Gio. Batt., a sera Cirello Guglielmo a monti strada per il prezzo di l. it. 2827.27.

Porzione dell'orticello annesso alla detta casa in detta mappa porzione del n. 184 di pertiche 0.26 rendita 0.71 segnato in mappa sotto il n. 684 *b* a cui confina a levante il beneficio arcipretale, mezzodì Cirello Gio. Batt. sera Cirello Guglielmo, monti Cirello Gio. Batt. per il prezzo di l. 52.

Totale lire 2879.27

Lotto II.

Il terreno arativo sito nel Comune di Aviano denominato braida di Cirello in mappa alli n. 1281 di pert. 4.90 rend. 6.91, n. 1282 di pert. 5.01 rend. 7.66, n. 1283 di pert. 2.11 rend. 2.98, n. 1321 di pert. 6.33 rend. 5.83 segnato sotto il n. 1321 *b* fra confini a levante Cirello Gio. Batt., a mezzogiorno De Bortoli Antonio, a ponente Osvaldo De Zan, a monti Cirello Guglielmo e don Pietro per are 1785,60.

Lotto III.

Il terreno prativo posto come sopra, loco detto Pralengani in mappa porzione alli n. 12084, per pert. 1.07 rend. 1.28 segnato sotto il n. 12084 *b* porzione del n. 12085 per pert. 0.84 rend. l. 1.01 segnato sotto il n. 12085 *b* a cui confina a levante la signora Andriana Marchi Negrelli, a mezzogiorno prebenda arcipretale a ponente Orsola De Piante Fanna a monti Osvaldo Cipolal per l. 114.60.

Lotto IV.

Il terreno arativo posto come sopra, in mappa alli n. 4271 di pert. 1.08 l. 0.49, n. 4359 di pert. 2.49 l. 2.20 e precisamente una quarta parte dello stesso lascito indiviso cogli altri fratelli don Pietro, Gio. Batt. e Guglielmo Cirello, a cui confina levante il sig. Marcantonio Oliva, mezzogiorno Luigi Simonut a sera Redolfi Strizzot Gio. Batt. a monti Rugo Cavrezza per il prezzo di l. 52.66.

Lotto V.

Il terreno arativo posto nella Comune censuaria di Giais in mappa al n. 428 di pert. 2.10 rend. l. 2.50 e precisamente trequarte parti indiviso col fratello Gio. Batt. Cirello a cui confina levante strada a mezzogiorno Osvaldo Cassel ed altri a ponente Gio. Batt. Del Cont a monti Angelo Pagnacco pel prezzo di l. 90.

Condizioni della vendita.

1. L'asta seguirà in cinque lotti e si aprirà sull' importo a ciascun lotto attribuito dalla stima.

2. Gl' immobili si vendono come sono, senza garanzia da parte della massa, a corpo e non a misura con tutti i diritti pesi e servitù loro inerenti.

3. Ogni oblatore all'asta non esclusi i creditori ipotecari depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l' importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, nonchè l' importo approssimativo delle spese; da determinarsi dal Cancelliere 4.° Entro un mese dal relativo Decreto di aggiudicazione il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnare a questa Cancelleria la ricevuta interinale e quindi la polizza definitiva.

4. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere e consegnato al signor Amministratore Giovanni Della Puppa per sopperire alle necessarie spese di Amministrazione.

5. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

6. In quanto esistessero riguardo agli enti suddetti erronee intestazioni censuarie, spetterà all'acquirente il farle correggere a suo rischio e spese ed a tal uopo viene egli immesso nei relativi diritti della massa oberata.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale della Provincia, ed a cura dell'Amministratore del Concorso signor Giovanni Della Puppa di Aviano, sarà notificato ai creditori epotecari è chirografici insinuatisi, e verrà pubblicato ed affisso a sensi di legge.

Dalla Cancelleria
del R. Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone, 18 agosto 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo **Restaurant** si pregia avvertire il colto pubblico e l'inclita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di **lire 2** e **3**. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di **lire 2, 3, 4** e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante *F. Gombasch.*

ALLEVAMENTO BACHI 1873-74

SOCIETÀ ANONIMA FRANCO-GIAPPONESE

CAPITALE L. 500.000

Sede in **Parigi**, *Via Provence*, 56. — In **Torino**, Agente principale pel Piemonte, LUIGI MANCARDI, *Via dell' Ospitale*, N. 8.

La sottoscrizione è aperta pel 1874.

I Cartoni porteranno il timbro del Consolato a Yokohama e della Società. Seme di prima qualità, vere razze di montagna, annuale verde e bianco. Versamento di L. 5 per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna dei Cartoni.

In **Udine** rivolgersi al sig. FRANCESCO CARDINA, *Porta Nuova*, N. 28.

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 38

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.